Università degli Studi «Carlo Bo» – ISSR «Italo Mancini»

1506 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Progettazione Didattica IV

La programmazione didattica: modelli di UdA

La forma «micro» di pratica specifica (*didassi*)

Materiale a cura di Luciano Pace

Schema lezione

1. *Chiarificazioni terminologiche* sull'Unità di Apprendimento
2. *Analisi e valutazione di UdA* per l'IRC
3. Presentazione dei *modelli di didassi* per costruire UdA nell'IRC

Scholastic Program

I. UNITÀ DIDATTICHE E UNITÀ DI APPRENDIMENTO: DISTINZIONI

Contesto normativo

- Il passaggio dalle *Unità Didattiche* (UD) alle *Unità di Apprendimento* (UdA - UA) è avvenuto con i decreti legislativi conseguenti alla L. 53/2003 («riforma Moratti»)
- La differenza fondamentale è che laddove le *UD* si concentravano su ciò che avrebbe fatto *il docente* nell'insegnare, le *UdA* si concentrano sui modi in cui gli *alunni/studenti* apprendono in relazione a ciò che fa il docente in aula

Differenze UD - UdA

G. Tacconi, *Lessico pedagogico - Unità di apprendimento*, in «Religione e Scuola» , vol. 33 , n. 4 , 2005, p. 77

	UD[2]	UdA
funzione	prevalentemente didattica (la funzione educativo-formativa rimane sullo sfondo)	prevalentemente formativa (fine è la formazione integrale della persona)
scopo	programmare l'insegnamento	favorire l'adattamento dell'azione didattica alle esigenze dell'apprendimento
termine di riferimento	l'attività di insegnamento da parte del formatore	l'attività di apprendimento degli alunni
elemento unificante	il contenuto culturale o argomento che unifica estrinsecamente apprendimenti che di per sé sarebbero piuttosto parcellizzati	la scelta di un intero apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo, che aggreghi a sé una pluralità

Differenze UD - UdA

G. Tacconi, *Lessico pedagogico - Unità di apprendimento*, in «Religione e Scuola» , vol. 33 , n. 4 , 2005, p. 78

concezione di apprendimento	ricezione - acquisizione	trasformazione di capacità in competenze per la vita, tramite l'acquisizione di conoscenze e abilità
obiettivi	prestazioni	obiettivi formativi
concezione del soggetto in apprendimento	utente - fruitore	co-progettista del percorso formativo
ruolo del formatore	determinare il percorso	mettere a disposizione delle risorse
curvatura del percorso	individualizzazione	personalizzazione
rischio 1	uniformazione e omologazione	discriminazione
rischio 2	ingegnerismo, meccanicismo	indeterminazione, retorica

Differenze UD - UdA

Forma	Unità Didattica	Unità di Apprendimento
Didassi	Programmazione di parziali contenuti e abilità disciplinari a partire da una pianificazione annuale	Programmazione di situati processi di apprendimento a partire da una pianificazione annuale
Istruzione	- E' comunicazione che mira ad insegnare una sequenza di contenuti ed abilità disciplinari *standard* per livelli medi di competenza - E' atto dell'insegnante che orienta gli alunni in base ai suoi piani	- E' comunicazione che mira a sviluppare competenze disciplinari e non solo ai livelli massimi di quanto ciascun alunno o studente è in grado di fare - E' atto dell'alunno che si orienta in base ai piani dell'insegnante

Differenze UD - UdA

Forma	Unità Didattica	Unità di Apprendimento
Scuola	Contesto di trasmissione di saperi (contenuti e abilità) catalogati dalla tradizione	Contesto di produzione e sviluppo di saperi in forza della tradizione
Insegnante	- E' un tecnico, interprete di una tradizione disciplinare - E' un direttore dell'apprendimento	- E' un mediatore di processi di apprendimento dentro una tradizione - E' un accompagnatore, facilitatore dell'apprendimento
Studente	- E' un individuo passivo, ricettivo - Deve assimilarsi a come l'insegnante ha programmato la disciplina	- E' individuo attivo, creativo, produttivo - Deve svilupparsi in base a come l'insegnante ha programmato la disciplina

II. ANALISI E VALUTAZIONE DI UDA PER L'IRC

Come valutare una UdA?

- Di seguito è suggerita una ***scheda di analisi delle UdA*** relative all'IRC
- La scheda è suddivisa in due grandi aree: quella ***teologica*** e quella ***pedagogico-didattica***
- E' pensata per valutare le proposte di UdA che si trovano sulle ***riviste*** di settore o sui ***manuali*** di testo scolastici (gli esempi di valutazione proposti sono tratti da alcune riviste che hanno proposto UdA su san Francesco e il creato)
- E' stata elaborata dall'Ufficio per l'IRC della Diocesi di Brescia come ausilio per gli insegnanti in servizio

Scheda di analisi-valutazione UdA

area teologica

Contenuto teologico	E' chiaro qual è il contenuto teologico intorno a cui si vuole lavorare nell'UdA?	1	2	3	4
	Il contenuto teologico è esplicitato chiaramente o lasciato implicito?	1	2	3	4
	E' chiaro in che senso il contenuto teologico è espressione del cattolicesimo?	1	2	3	4

Metodica teologica	Si fa riferimento al modo in cui la Sacra Scrittura presenta il contenuto teologico?	1	2	3	4
	Il modo in cui il contenuto teologico è comunicato è rispettoso di altre tradizioni culturali e religiose ed aperto al dialogo?	1	2	3	4
	Si fa riferimento al modo in cui il Magistero ecclesiale presenta quel contenuto oggi?	1	2	3	4
	Il contenuto teologico si raccorda bene con le Indicazioni Nazionali dell'IRC?	1	2	3	4

Esempio virtuoso

area teologica

Analisi contenuto teologico

3 CONTENUTI IRC

Padrone o custode?

La Bibbia presenta il rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale *in due racconti distinti*. La natura appare donata all'uomo come *dominio* nel racconto di *Genesi* 1,26-30 e come *coltivazione e custodia* in quello di *Genesi* 2,15: dominio inteso come attenzione e protezione, che esula quindi da ogni forma di arbitrio e sopraffazione perché è esercitato a immagine, cioè a imitazione del Creatore, che ama e cura le sue creature. L'uomo è signore, centro e vertice del mondo. La natura, affidata a lui, è opera di Dio, ricca di valori propri che l'uomo deve riconoscere e rispettare.

I bambini dovranno comprendere che la natura è la casa che Dio ci ha donato per vivere da fratelli.

Il racconto biblico può essere messo **a confronto con gli esempi di miti** già presentati. La Bibbia dice che Dio ha creato l'uomo non per avere un servitore che lavorasse per lui, ma per affidargli il mondo «buono» da lui creato.

Esempio virtuoso

area teologica

Analisi comunicazione teologica

Nelle esperienze di IRC, confrontandosi in particolare con l'ambiente socio-culturale e religioso in cui è vissuto e ha portato un contributo Gesù di Nazaret, il bambino può rintracciare elementi che lo aiutino a comprendere meglio e a **valutare con più attenzione l'ambiente fisico e sociale in cui è inserito, progettando azioni di miglioramento per la propria vita personale e per il bene comune delle persone che ci vivono.**

Inoltre, la dimensione religiosa del percepire che, secondo la fede cristiana, ogni persona è amata come «figlio» di un Padre immensamente buono (come rivela Gesù) può schiudere il ragazzo (al di là di una esplicita adesione di fede, quindi anche per alunni appartenenti ad altre confessioni religiose o a nessuna) alla **consapevolezza che, pur nelle condizioni di vita più complesse, incomprensibili e problematiche, l'essere umano non è mai solo nella sua condizione di fragilità.**

Esempio vizioso

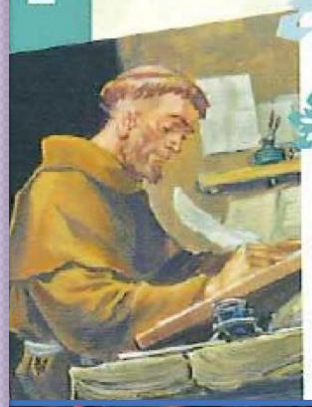
area teologica

Analisi **contenuto** teologico

È arrivata posta

PER TUTTI

Come sempre, sarà san Francesco a presentare la nuova isola attraverso una lettera. Questo consente di mantenere viva una relazione epistolare tra lui e i bambini, che sicuramente si aspettano di ricevere nuove informazioni. Vi ricordo che non deve mai mancare l'effetto sorpresa.



Carissimi bambini, come state? Avete guardato fuori dalla finestra? Le giornate sembrano più corte, il buio arriva in fretta e l'aria è birichina perché ci avvolge con il suo freddo. Nasini gocciolanti, occhietti lacrimosi: tutto questo è dovuto al freddo. Per comprendere un po' meglio questa stagione e scoprire i suoi lati più belli vi propongo di partire e di andare alla scoperta dell'isola dei colori freddi. Mi raccomando: indossate un caldo giaccone, calde peduline, cappello, guanti, sciarpa e... pronti, partenza, via! Si parte alla scoperta dell'isola dei colori freddi.

Un dolce abbraccio dal vostro amico san Francesco.

Esempio vizioso

area teologica

Analisi comunicazione teologica

Forte dei progressi della scienza e della tecnica, l'uomo ha acquistato su di essa una pretesa onnipotenza manipolatrice, quella che ha portato il mondo all'attuale crisi ecologica e ha provocato inquinamento, distruzione di intere aree geografiche, rottura di delicati equilibri.

D) Immagini per ammirare e denunciare

● Poeti, scrittori, pittori, scultori, fotografi hanno celebrato con le loro opere la grandezza della creazione e denunciato i guasti provocati dall'incuria e dall'egoismo dell'uomo. Proponiamo qui di seguito **due immagini** con le quali l'insegnante potrà approfondire i temi trattati:

Cosa si nota sul contenuto?

L'analisi del contenuto teologico collegato ad UdA sulla creazione fa emergere come:

- Gli esempi virtuosi indicano un chiaro riferimento ai racconti della tradizione biblica, in cui *l'uomo è creatura* fra le creature, custode e dominatore del creato a nome di Dio
- Gli esempi viziosi sono invece collegati ad una teologia di ascendenza catara, in cui *l'uomo è una piaga* nei confronti del creato (che è divino) e deve sentirsi responsabile e colpevole di tutto il male in esso contenuto

Scheda di analisi-valutazione UdA

area pedagogico-didattica

Metodica didattica generale	Si comprende a quale metodica didattica l'UdA fa riferimento?	1	2	3	4
	Le diverse fasi di svolgimento dell'UdA sono ben specificate e ne è chiaro lo scopo?	1	2	3	4
	Emerge una chiara ed adeguata attenzione educativa scolastica verso gli alunni?	1	2	3	4
	Si fa riferimento ad attività per alunni con eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES)	1	2	3	4

Esempio virtuoso

area pedagogico-didattica

Analisi metodologica generale

1. Metodologia di coinvolgimento
2. Dubbio evolutivo (domande formative, di sviluppo)
3. Avvio della ricerca (momento costruttivo-collaborativo)
4. Percorso per elaborare l'esperienza
5. Fonte religiosa ed altre fonti
6. Elaborazione della risposta (ricaduta educativo-esistenziale – competenze)

Scheda di analisi-valutazione UdA

area pedagogico-didattica

Attività di Programmazione	Gli OA sono definiti con chiarezza e in tono scolastico (non catechetico)?	1	2	3	4
	E' esposto con chiarezza a quale classe/sezione fa riferimento l'UdA?	1	2	3	4
	Gli OA si riferiscono alle indicazioni dell'IRC rispetto all'ordine e grado scolastico?	1	2	3	4
	Le competenze (conoscenze/abilità) riferite agli OA sono definite in modo chiaro?	1	2	3	4
	C'è congruenza fra i contenuti teologici e gli OA dichiarati?	1	2	3	4
	Sono esposti con chiarezza collegamenti interdisciplinari?	1	2	3	4
	Sono ben specificati i tempi di conduzione delle attività dell'UdA?	1	2	3	4

Esempio virtuoso

area pedagogico-didattica

Analisi attività di progettazione

TUTTE LE DISCIPLINE tendono a...		IN PARTICOLARE L'IRC lo fa seguendo...	
Competenze chiave europee *Raccomandazione del 18 dicembre 2006*	**Profilo di competenza dello studente** *Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. 254/2012*	**Indicazioni IRC** *DPR 11 Febbraio 2010*	
		TSC *(traguardi per lo sviluppo delle competenze)*	**OA** *(obiettivi di apprendimento)*
- Competenze sociali e civiche. - Spirito di iniziativa.	Lo studente utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri (...), in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali	L'alunno riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive.	- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. - Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.

Scheda di analisi-valutazione UdA

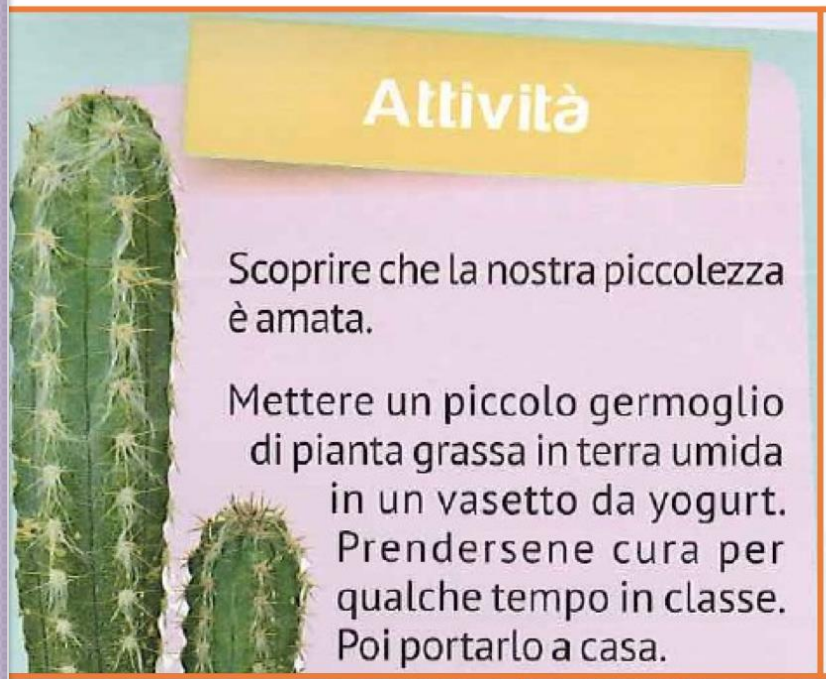
area pedagogico-didattica

Attività d'aula	Le attività proposte sono congruenti con gli OA dichiarati?	1	2	3	4
	Le attività proposte sono adatte all'età evolutiva degli alunni?	1	2	3	4
	Le attività proposte fanno chiaro riferimento ai contenuti teologici?	1	2	3	4
	Ci sono attività proposte che non sono di ordine scolastico ma catechetico?	1	2	3	4
	Sono presenti attività che prevedono l'uso di strumenti multimediali?	1	2	3	4

Esempio vizioso

area pedagogico-didattica

Analisi attività d'aula/sezione



Attività

Scoprire che la nostra piccolezza è amata.

Mettere un piccolo germoglio di pianta grassa in terra umida in un vasetto da yogurt. Prendersene cura per qualche tempo in classe. Poi portarlo a casa.

Dipingo il cielo osservato

Prima attività

- **Invitiamo i bambini** a coprirsi bene e portiamoli in giardino a osservare il cielo.
- **Guardiamolo insieme** a loro e nominiamo tutte le sfumature che vediamo.
- **Restiamo in silenzio** a guardare pensando che Dio ha voluto donarci un cielo così maestoso e colorato.

Scheda di analisi-valutazione UdA

area pedagogico-didattica

Attività di Valutazione	E' definito un chiaro sistema di valutazione dell'UdA?	1	2	3	4
	Sono indicati con chiarezza indicatori di valutazione degli OA?	1	2	3	4
	Le modalità di valutazione sono congruenti con gli OA dichiarati?	1	2	3	4
	Le modalità di valutazione possono essere riferite ad ogni attività?	1	2	3	4
	Sono indicati livelli di valutazione di sviluppo della competenza?	1	2	3	4

Scheda di analisi-valutazione elaborata dai formatori dell'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università della Diocesi di Brescia, anno 2016

Esempio vizioso

area pedagogico-didattica

Analisi attività di valutazione

4 VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli **allegati nn. 1 e 2** costituiscono *due modelli esemplificativi per verificare* se l'alunno ha compreso che la natura è un dono di Dio e che l'uomo ha ricevuto da Lui il compito di proteggerla, custodirla e farla crescere con il proprio lavoro.

Valutazione delle competenze

Compito autentico in situazione: nel tuo quartiere/paese, al posto della pubblicità, quali cartelli e quali scritte metteresti e perché? Nella tua scuola/classe quali messaggi affiggeresti ai muri e perché?

III. MODELLI DI PROGRAMMAZIONE UDA NELL'IRC

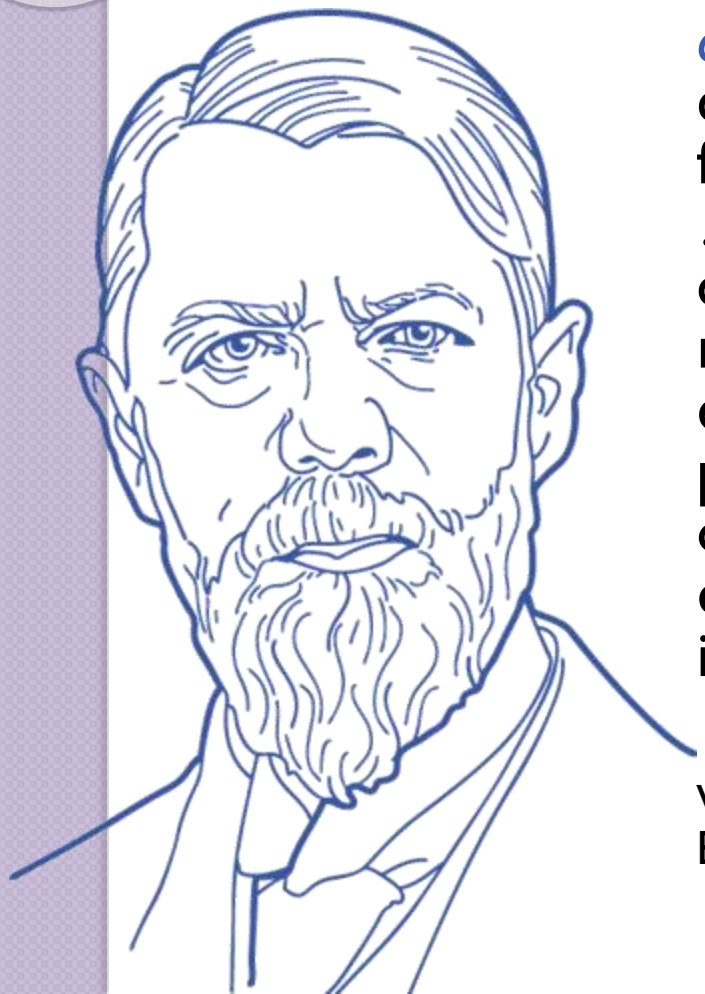
Quattro modelli di didassi

- Nell'ambito della programmazione di una UdA possiamo individuare *quattro modelli*:
  - La didassi per concetti (**DpC**)
  - La didassi ermeneutico-esistenziale (**DeE**)
  - La didassi dialogico-costruzionista (**DdC**)
  - La didassi attivo-esperienziale (**DaE**)
- Sono *modelli paradigmatici* che interpretano la programmazione delle prassi di insegnamento-apprendimento a partire da presupposti filosofici, pedagogici, psicologici e didattici diversi

Modelli didattici ideal-tipici

«(Il tipo ideale) rappresenta un *quadro concettuale il quale non è la realtà storica*, e neppure la realtà 'vera e propria', ma tuttavia serve né più né meno come *schema in cui la realtà deve essere sussunta come esempio*; esso ha il significato di un puro concetto-limite ideale, a cui la realtà deve essere commisurata e comparata, al fine di illustrare determinati elementi significativi del nostro contenuto empirico»

Modelli didattici ideal-tipici



«Esso è ottenuto mediante *l'accentuazione unilaterale di uno o di alcuni punti di vista*, e mediante la connessione di una quantità di fenomeni particolari diffusi e discreti … Nella sua purezza concettuale questo quadro non può mai essere rintracciato empiricamente nella realtà; esso *è un'utopia*, e al lavoro storico si presenta il compito di constatare in ogni caso singolo la maggiore o minore distanza della realtà da quel quadro ideale …»

Weber M., *Il metodo delle scienze storico sociali*, Einaudi, Torino 1967, p. 112

Quattro fasi per ogni modello

In ogni modello di programmazione di UdA si prevedono *quattro fasi di svolgimento*:

- Fase **evocativa**: far emergere i saperi impliciti e contestualizzarli in apprendimento
- Fase **esplorativa**: ricercare ed esplorare conoscenze e/o sperimentare attività
- Fase di **tematizzazione**: sviluppare competenza (saperi e abilità) a contatto con situazioni di vita reali
- Fase di **ri-appropriazione**: riconsiderare il processo di apprendimento svolto in forma critico-riflessiva

Sviluppo di mediazioni concettuali

Modello **concept** orienting

Didassi

per concetti

(DpC)

Presupposto filosofico **DpC**

"Ciò che in realtà è più conforme alla dialettica, non è solo rispondere il vero, ma anche, e soprattutto, formulare la propria risposta **entro i termini che l'interrogato** dichiari di concordare"

Platone, *Menone*, 75, c-d

Schema base DpC

a. Mappa concettuale (Mc)

- Elaborazione del concetto da parte dell'insegnante

b. Conversazione clinica (Cc)

- Domande sul concetto da rivolgere agli alunni

c. Matrice cognitiva (mc)

- Immaginario cognitivo degli alunni

d. Compito di apprendimento (CdA)

- Serve a ridefinire la mappa concettuale in base alla matrice cognitiva

e. Rete concettuale (Rc)

- E' il piano di apprendimento da seguire

f. Fasi di lavoro (FdL)

- Descrittive di ciò che fanno man mano l'insegnante e gli alunni

g. Valutazione finale (Vf)

- Verifica dell'elaborazione del concetto

Che cos'è apprendere?

Apprendere è rinsaldare concetti dopo averli elaborati nel linguaggio. Infatti:

«I concetti sono esattamente, e crucialmente, *il luogo in cui il sapere si salda al linguaggio*: bene, come quando "si sa quel che si dice", male, se "ripete senza sapere"»

E. Damiano, Il sapere dell'insegnare. Introduzione alla didattica per concetti con esercitazioni, Franco Angeli, Milano, 2007, p. 73

Che cos'è insegnare?

«L'insegnamento è un *lavoro sui saperi*. Fondamentalmente e caratteristicamente. Sia sul versante degli Oggetti Culturali, sia sull'altro del Soggetto in Apprendimento»

E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare. Introduzione alla didattica per concetti con esercitazioni*, Franco Angeli, Milano, 2007, p. 72

Programmare per la DpC

Mediare contenuti disciplinari

- Evocare concetti spontanei
- Esplorare matrici cognitive
- Tematizzare reti concettuali
- Ri-appropiarsi di concetti elaborati

Forme istruttive e **DpC**

DIDASSI

Programma UdA per concetti

ISTRUZIONE

Processo di mediazione cognitiva

SCUOLA

Contesto di apprendistato cognitivo

STUDENTE

Elaboratore di concetti disciplinari

INSEGNANTE

Mediatore di sapere catalogato

PREGI	*LIMITI*
E' utile per consolidare conoscenze disciplinari Si presta ad organizzare la programmazione annuale ed i *curricola* scolastici E' adatta ad ogni ordine e grado scolastico Promuove chiarezza ed essenzialità nella conoscenza	*Non tiene conto degli aspetti extra-cognitivi dell'apprendimento (motivazione, interesse, ecc…)* *Veicola una concezione intellettualistica dell'apprendimento scolastico* *Viene posta poco in risalto la dimensione della relazione educativa scolastica*

Valutazione DpC

Sviluppo di processi interpretativi

Modello **process** orienting

Didassi *ermeneutico esistenziale* (DeE)

Presupposto filosofico **DeE**

"Posso forse mettere assieme ciò che ho detto sotto forma di due brevi tesi:

1) **Siamo fallibili** e soggetti all'errore; ma possiamo imparare dai nostri errori.

2) Non possiamo giustificare le nostre teorie, ma possiamo **razionalmente criticarle** e adottare in via di tentativo quelle che sembrano resistere meglio alle nostre critiche"

K.R. Popper, *Lo scopo della scienza*, Armando Editore, Roma, 2000, p.38

Schema base DeE

a. Competenze di riferimento

- Declinate in forma di problemi da affrontare

b. Dubbio evolutivo

- Domande e interrogativi esistenziali di partenza o in itinere

c. Avvio della ricerca

- Domande mirate ed autentiche

d. Confronto con le fonti

- Ricerca, analisi e confronto con fonti disciplinari

e. Elaborazione esperienza

- Interpretazione esistenziale con il sapere ricercato

f. Elaborazione della risposta

- Tentativo di soluzione e messa in atto della competenza

g. Valutazione sviluppo competenza

- Compito autentico in situazione (di realtà)

Che cos'è apprendere?

"Al punto di partenza del processo didattico ermeneutico esistenziale abbiamo *l'esistenza che si interroga*; nel momento intermedio, l'esistenza *che si incontra con la verità* della tradizione custodita nel testo; nella fase conclusiva del processo, l'esistenza che si interpreta e che *nuovamente torna ad interrogarsi* per riavviare indefinitamente il processo ermeneutico circolare".

Roberto Romio, "*Didattica dell'IRC nella riforma della scuola/3", in* Insegnare Religione, 1, 2006, p.11

Che cos'è insegnare?

"Il modello ermeneutico ha in sé una netta impronta costruttivistica per il rilievo che dà alla *centralità del soggetto* e alla sua attività nella costruzione delle conoscenze, per il *rifiuto dell'istruzione come sequenza preordinabile a priori*, per la vicinanza al mondo reale e alla pratica dell'induzione più che alla deduzione".

Roberto Romio, "*Didattica dell'IRC nella riforma della scuola/3", in* Insegnare Religione, 1, 2006, p. 7

Programmare per la DeE

Accompagnare processi interpretativi

- Evocare problemi autentici
- Esplorare fonti della tradizione
- Tematizzare tentativi risposta
- Ri-appropiarsi dei problemi

Forme istruttive e **DeE**

DIDASSI

Programma UdA per problemi

ISTRUZIONE

Processo ermeneutico esistenziale

SCUOLA

Contesto di ricerca critico risolutivo

STUDENTE

Interprete del legame fra teorie e vita

INSEGNANTE

Orientatore della prassi ermeneutica

PREGI	*LIMITI*
E' una didassi che tiene conto anche degli aspetti extra-cognitivi dell'apprendimento E' situazionale, cioè adatta a modularsi in contesti scolastici molto diversi E' "attiva" e promuove i processi di ricerca autonomi degli studenti	*Mal si adatta ai primi ordini e gradi scolastici* *Da sola non permette la sistemazione e l'ordine nel sapere disciplinare* *Può diventare controproducente se il docente non possiede bene la materia che insegna in termini di saperi*

Valutazione DeE

Sviluppo di sapere condiviso

Modello **contest** orienting

Didassi *dialogico costruzionista* (DdC)

Presupposto filosofico **DeE**

«Sono gli stessi attori a ***cercare il consenso*** e ***a misurarlo*** sulla base della verità, giustezza e veridicità, quindi dell'***aderenza*** o meno fra l'atto linguistico e i tre mondi, con il quale l'attore stabilisce rapporti con il suo manifestarsi»

J. Habermas, *Teoria dell'agire comunicativo. Critica della ragione funzionalista,* Il Mulino, Bologna, 1986, p. 706.

Schema base DdC

a. Indicazione finalità dialogica

- Traguardo di sviluppo della competenza in situazione

b. Obiettivi formativi

- Di sviluppo disciplinare (OA), relazionale e della creatività

c. Focus disciplinare

- Quali contenuti mettere in gioco?

d. Compito autentico in situazione

- Indicazione dello scopo dell'attività didattica

e. Fonti disciplinari di riferimento

- Scelte come mediatori didattici per lo svolgimento delle attività

f. Fasi del percorso di apprendimento

- Evocazione, esplorazione, tematizzazione, riappropriazione

g. Percorso valutativo

- Rubrica di valutazione in fase diagnostica, formativa e sommativa

Che cos'è apprendere?

«L'apprendimento è una *pratica* fondamentalmente *sociale*; la conoscenza è integrata e distribuita nella vita delle comunità di pratiche; l'apprendimento è un *atto di appartenenza alla comunità*; l'apprendimento è coinvolgimento nelle sue pratiche; il coinvolgimento è legato alla possibilità di contribuire allo sviluppo della stessa comunità; non s'impara quando ci è negata la partecipazione alle pratiche rilevanti della comunità, in quanto non ne accettiamo regole e valori condivisi»

B. M. Varisco, *Costruttivismo socio-culturale. Genesi filosofiche, sviluppi psico-pedagogici, applicazioni didattiche*, Carocci editore, Roma 2002, p. 117

Che cos'è insegnare?

«L'insegnamento che assume una delle definizioni attuali, si incentra in modo particolare sul processo di *costruzione della conoscenza*. […] Le definizioni post-cognitiviste, inoltre, prestano particolare attenzione al modo in cui strategie come l'analisi delle conoscenze, la confutazione, la disputa, la *negoziazione* possano diventare utili nel processo d'insegnamento, che predilige, peraltro, l'utilizzo di problemi e di *situazioni tolte dal mondo reale* e non costruite ad hoc, o in vitro»

G. Amenta, voce «Insegnamento», in AA.VV, *Dizionario di Didattica, La Scuola, Brescia, 2013*

Forme istruttive e DdC

DIDASSI

Programma UdA per scambi

ISTRUZIONE

Processo negoziazione significati

SCUOLA

Contesto di prassi comunicative

STUDENTE

Interlocutore attivo nel dialogo

INSEGNANTE

Promotore di conversazione dialogica

Programmare per la DdC

Strutturare ambienti dialogici

- Evocare interesse e partecipazione
- Esplorare discussioni a tema
- Tematizzare negoziazioni
- Ri-appropiarsi del dialogo

PREGI	*LIMITI*
E' una didassi che sviluppa la pratica della conversazione dialogica non violenta (abitare la comunicazione) Può essere vissuta con efficacia anche da chi ha DSA riferiti all'area della scrittura, lettura o calcolo E' attuabile in qualsiasi ordine e grado scolastico	*Può essere resa difficile da atteggiamenti emotivi quali la vergogna di alcuni o la ridondanza comunicativa di altri* *Può portare a tralasciare l'importanza delle conoscenze e delle abilità disciplinari* *Necessita di elevata competenza comunicativa del docente*

Valutazione DdC

Sviluppo di pratiche sperimentali

Didassi *attivo esperienziale* (DaE)

Presupposto filosofico **DaE**

«Che beneficio c'è ad accumulare... notizie di geografia e di storia, ad apprendere a leggere ed a scrivere, se con questo l'individuo perde il *desiderio di applicare* ciò che ha appreso e, soprattutto, se ha perduto la capacità di *estrarre il significato delle esperienze* future in cui via, via si imbatterà?»

J. Dewey, *Esperienza e educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1996, p. 33.

Schema base DaE

a. Linee guida UdA

- Domanda esistenziale, OA, bisogni evolutivi, competenze disciplinari e trasversali

b. Monitoraggio valutativo

- Indicazioni essenziali sulle modalità di valutazione dell'UdA

c. Spunto introduttivo motivazionale

- Stimolare e motivare all'attività didattica

d. Approfondimento narrativo

- Confronto con le fonti disciplinari come esemplificazioni dell'attività

e. Attività ludico-espressivo-creative

- Esperienza di rielaborazione delle fonti attraverso la pratica

f. Esperienze inclusive

- Adatte ad alunni in situazioni di BES o con DSA o disabili

g. Integrazione nuove tecnologie

- Suggerimento per l'utilizzo dei new media nella didattica

Che cos'è apprendere?

«Si apprende la pratica attraverso la pratica. Ma questo non equivale ad affermare che tutto ciò che attiene alla dimensione del 'fare' si traduca automaticamente in un apprendimento. […] *Il 'fare' del laboratorio è un 'fare riflessivo'* perché non è mai separato dall'agire intenzionale e consapevole ed è un fare che integra e potenzia l'intelligenza della mente e quella della mano»

L. Perla, voce «Pratica», in AA.VV, *Dizionario di didattica,* La Scuola, Brescia, 2013

Che cos'è insegnare?

«Strutturare 'ambienti' didattici che propizino nell'allievo lo sviluppo dell'azione. L'azione è, infatti, esito di un processo di apprendimento e, nel contempo, componente della competenza. Ha modo di svilupparsi solo attraverso *opportunità di learning by doing*, di didattica attiva, costruttivista, metacognitiva, organizzata in contesti autentici e dotati di significato»

L. Perla, voce «Abilità» in AA.VV, *Dizionario di didattica*, La Scuola Brescia, 2013

Programmare per la DaE

Strutturare contesti operativi

- Evocare narrazioni contestuali
- Esplorare sperimentando atti
- Tematizzare attività produttive
- Ri-appropiarsi delle prassi svolte

Forme istruttive e **DaE**

DIDASSI

Programma UdA per attività

ISTRUZIONE

Processo di produzione di artefatti

SCUOLA

Laboratorio di sperimentazione di prassi

STUDENTE

Operatore in situazioni concrete

INSEGNANTE

Supervisore di prassi poietiche

PREGI	*LIMITI*
• Sviluppa la creatività, l'inventiva e la voglia di fare degli studenti • Le pratiche diventano modalità per dar senso all'esistenza (questo è molto importante per comprendere la religione) • Aumenta notevolmente l'autostima fondata sul senso di capacità personale	• *Un contesto di learning by doing è difficile da gestire se qualcuno non vuole parteciparvi* • *Un setting non adeguato all'attività determina frustrazione nello svolgerla* • *Rischio del «fare tanto per fare» e non perché si coglie il livello formativo dell'attività*

Valutazione DaE

Distinguere… per identificare

ma nella realtà le prassi di programmazione sono miste

Valutare didatticamente è

Ri-appropiarsi di concetti

- Diagnosi su immaginari cognitivi
- Monitoraggio processi elaborazione
- Prognosi ridefinizioni concettuali

Ri-appropriarsi del processo

- Diagnosi posizione problemi
- Monitoraggio processi di ricerca
- Prognosi soluzioni individuate

Ri-appropiarsi del contesto

- Diagnosi interesse iniziale
- Monitoraggio discussioni dialogate
- Prognosi conversazioni svolte

Ri-appropiarsi dell'operato

- Diagnosi desiderio di partecipare
- Monitoraggio attività di sperimentazione
- Prognosi attività sperimentate